

Il trimestre 2017

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera

■ Nel secondo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016.

■ Sia la crescita congiunturale del PIL, sia quella tendenziale sono rimaste invariate rispetto alle stime preliminari diffuse il 16 agosto scorso.

■ Il secondo trimestre del 2017 ha avuto tre giornate lavorative in meno del trimestre precedente e due in meno rispetto al secondo trimestre del 2016.

■ La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2%.

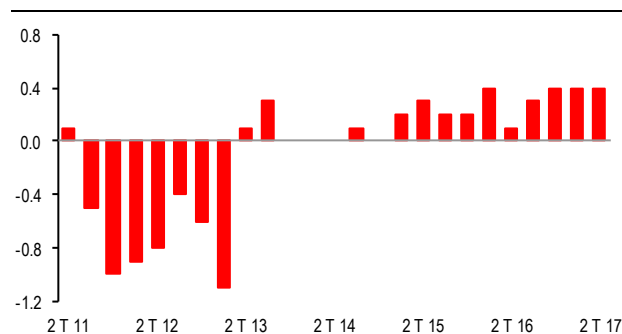
■ Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano aumenti, con una crescita dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dello 0,7% gli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute, rispettivamente, dello 0,7% e dello 0,6%.

■ La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL (+0,2 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,1 gli investimenti fissi lordi e contributo nullo della spesa della Pubblica Amministrazione, PA). Anche la variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL (+0,1 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è risultato nullo.

■ Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto dell'industria (+0,6%) e dei servizi (+0,4%), mentre il valore aggiunto dell'agricoltura è diminuito del 2,2%.

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

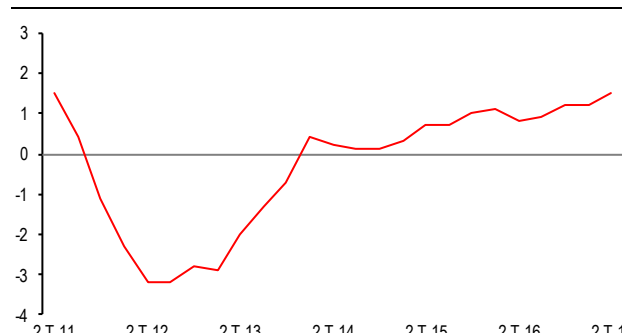
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO

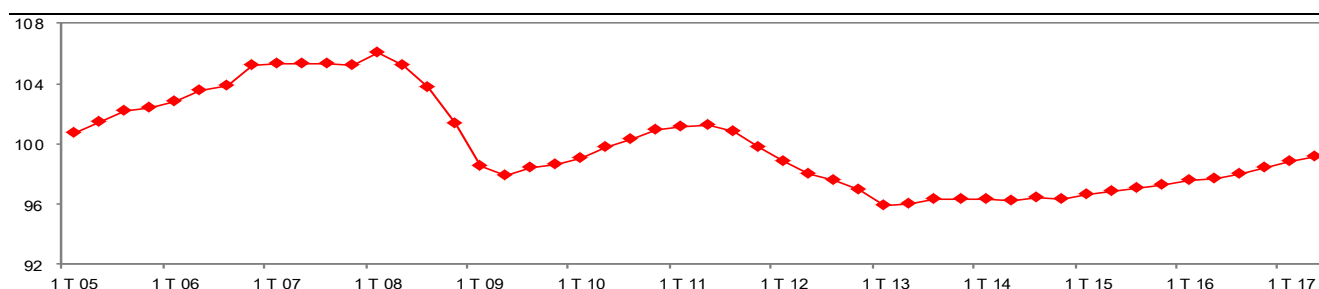
Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

Prossima diffusione: 1 dicembre 2017

FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO. Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel secondo trimestre, il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,8% negli Stati Uniti, dello 0,5% in Francia, dello 0,6% in Germania, del 0,3% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,2% negli Stati Uniti, del 2,1% in Germania, dell'1,7% in Francia e nel Regno Unito. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% nel confronto con lo stesso trimestre del 2016.

Il PIL e le componenti della domanda

In termini congiunturali, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dello 0,7% e il totale delle risorse (PIL e importazioni di beni e servizi) è salito dello 0,4%. Dal lato della domanda, le esportazioni sono cresciute dello 0,6%, gli investimenti fissi lordi dello 0,7% e i consumi finali nazionali dello 0,2%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentata dello 0,3%, quella della PA è scesa dello 0,1%.

L'aumento degli investimenti è stato determinato da una crescita della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,6%) e dei mezzi di trasporto (+8,2%) mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti dello 0,4%.

La spesa delle famiglie sul territorio nazionale ha registrato un aumento in termini tendenziali dell'1,3%. In particolare gli acquisti di beni durevoli sono aumentati del 3,3% e quelli di servizi dell'1,8% (si veda la tabella 13 allegata). Gli investimenti fissi lordi hanno segnato nel complesso una crescita tendenziale del 2,6%, con una crescita degli investimenti in mezzi di trasporto del 39,9% e degli investimenti in costruzioni del 1,2%, a fronte di una flessione dello 0,8% della spesa in macchinari e altri prodotti.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Il trimestre 2017.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		<u>Il trim. 2017</u> I trim. 2017	<u>Il trim. 2017</u> Il trim. 2016
Prodotto interno lordo	397.445	0,4	1,5
Importazioni di beni e servizi fob	117.478	0,7	5,8
Consumi finali nazionali	318.404	0,2	1,2
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	239.362	0,3	1,2
- Spesa della PA	78.986	-0,1	0,9
Investimenti fissi lordi	68.866	0,7	2,6
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	30.837	0,6	-0,8
- Mezzi di trasporto	5.744	8,2	39,9
- Costruzioni	32.358	-0,4	1,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	125.652	0,6	4,7

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL * (III trim. 2016 - II trim. 2017).
Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	III/2016	IV/2016	I/2017	II/2017
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,4	0,5	0,1	0,3
- Consumi finali nazionali	0,2	0,2	0,4	0,1
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,2	0,1	0,3	0,2
- spesa della P.A.	0,0	0,1	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi	0,3	0,3	-0,3	0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	0,0	-0,1	0,3	0,1
Domanda estera netta	-0,2	-0,1	0,1	0,0
Prodotto interno lordo	0,3	0,4	0,4	0,4

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Il valore aggiunto per settore

Nel secondo trimestre si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+0,9%), del valore aggiunto del settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (+0,2%) e del settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (+0,6%) e per gli altri servizi (+0,2%). All'opposto, risulta negativa la dinamica del valore aggiunto delle costruzioni (-0,4%) e dell'agricoltura (-2,2%).

In termini tendenziali, il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato dello 0,8%, quello dell'industria in senso stretto del 2,3%, quello dei servizi dell'1,4%, mentre quello dell'agricoltura è diminuito del 2,4%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA. Il trimestre 2017.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2017 I trim. 2017	Il trim. 2017 II trim. 2016
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.133	-2,2	-2,4
- Industria	84.250	0,6	2,0
In senso stretto	68.414	0,9	2,3
Costruzioni	15.995	-0,4	0,8
- Servizi	267.424	0,4	1,4
Commercio, alberghi, trasporti e comunicazioni	89.102	0,2	1,9
Credito, attività immobiliari e servizi professionali	101.631	0,6	1,1
Altre attività dei servizi	76.669	0,2	1,1
Valore aggiunto ai prezzi base	358.803	0,4	1,5
Iva, imp. ind. nette sui prodotti e importazioni	38.639	0,5	2,1
PIL ai prezzi di mercato	397.445	0,4	1,5

Il PIL ai prezzi correnti e i prezzi impliciti

Rispetto al trimestre precedente, il PIL ai prezzi correnti è aumentato dello 0,6% e il corrispondente deflatore dello 0,3%. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è cresciuto dello 0,2% e quello degli investimenti dello 0,2%. Il deflatore delle importazioni è diminuito dello 0,5% e quello delle esportazioni dello 0,2%.

In termini tendenziali il PIL ai prezzi correnti è aumentato dell'1,7%, il corrispondente deflatore dello 0,3%, quello della spesa delle famiglie residenti e delle ISP dell'1,5%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI.

Il trimestre 2017. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		<u>Il trim. 2017</u> I trim. 2017	<u>Il trim. 2017</u> Il trim. 2016
Prodotto interno lordo	106,6	0,3	0,3
Importazioni di beni e servizi	102,0	-0,5	3,1
Consumi finali nazionali	106,5	0,1	1,1
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	108,5	0,2	1,5
- Spesa della PA	100,7	0,0	0,2
Investimenti fissi lordi	105,0	0,2	0,9
- Macchinari, attrezzature e prodotti vari	103,8	0,3	1,4
- Mezzi di trasporto	105,0	0,5	1,2
- Costruzioni	106,0	0,1	0,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	105,9	-0,2	1,9

Revisioni

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati e grezzi relativi a questo comunicato sono rivisti a partire dal primo trimestre del 2013. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati il primo marzo 2017. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del PIL e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella pagina web "revisioni" <http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>.

PROSPETTO 5. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del PIL del 16 agosto 2017	Conti economici trimestrali del 1 giugno 2017	Stima preliminare del PIL del 16 maggio 2017
2013 - I	-1,1	-1,1	-1,1	-1,0
2013 - II	0,1	0,1	0,1	0,1
2013 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2013 - IV	0,0	0,0	0,0	0,0
2014 - I	0,0	0,0	0,0	0,1
2014 - II	0,0	0,0	0,0	0,0
2014 - III	0,1	0,1	0,1	0,1
2014 - IV	0,0	0,0	-0,1	-0,1
2015 - I	0,2	0,3	0,3	0,3
2015 - II	0,3	0,4	0,4	0,4
2015 - III	0,2	0,1	0,1	0,1
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,2
2016 - I	0,4	0,3	0,4	0,4
2016 - II	0,1	0,1	0,1	0,1
2016 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2016 - IV	0,4	0,4	0,3	0,2
2017 - I	0,4	0,4	0,4	0,2
2017 - II	0,4	0,4		

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili solo le serie storiche complete rilasciate con i comunicati stampa "Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera".

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Sul sito web dell'Istat è disponibile una area dedicata alla congiuntura (<http://www.istat.it/it/congiuntura>) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei principali indicatori congiunturali, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Per la politica di revisione dei Conti economici trimestrali, si faccia riferimento alla sezione dedicata nel sito istituzionale (<http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>) e in particolare alla scheda informativa disponibile al link <http://www.istat.it/it/files/2016/07/scheda-ContiEconomiciTrimestrali.pdf>.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3).

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche. Ulteriori approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nella nota metodologica "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il primo marzo 2017 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2014-2016](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati grezzi e destagionalizzati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2013.

Il prossimo 3 ottobre l'Istat diffonderà le nuove serie dei conti economici trimestrali coerenti con la revisione dei conti economici annuali che verrà pubblicata il 22 settembre e che riguarderà essenzialmente le stime annuali relative al 2015 e 2016. Sulla base della nuova politica di revisione dei conti trimestrali le serie grezze e destagionalizzate saranno ricalcolate per l'intera serie storica disponibile, a parità di valori annui per il periodo 1995-2013.